

## E

**Efficienza** Per i vocabolari, l'efficienza è “*Capacità costante di rendimento e di rispondenza alle proprie funzioni o ai propri fini.*”; in parole più terraterre, l'efficienza è la capacità di ottenere il massimo risultato possibile col minimo sforzo possibile; l'inverso dell'efficienza è l'inefficienza, ma come si fa stabilire quando si è nel territorio dell'una e quando in quello dell'altra?

Logicamente, l'efficienza è tale quando la capacità di ottenere il massimo risultato possibile col minimo sforzo possibile è superiore alla media, e non è solo occasionale ma sistematica, per cui quando è inferiore alla media si tratta di inefficienza.

Evidentemente, per poter fare un uso appropriato di questa e di altre parole affini, bisogna essere opportunamente informati, altri menti si rischia fortemente di classifi-

care come efficienza quella che non lo è, con conseguente grave fuorviamento (*Che allontana e distrae dal vero, che induce in errore, che mette fuori strada*).

**Eguaglianza** Con riferimento a noi stessi, noi gente suoliamo dire che siamo uguali, ma il significato di uguale è “privo di diversità”, ergo identico; noi, però, non siamo tutti uguali, nel senso di identici, perché siamo diversi per cui, per distinguere le due cose, nei miei scritti uguale con la u significa identico, mentre per intendere la parità sul piano della considerazione, dei diritti, e dei doveri faccio mio il vocabolo “arcaico” eguale con la e il quale, tra l’altro, è quello usato dalla nostra Costituzione proprio col significato parità di trattamento.

**Endopersuasione** (vedi anche **Esopersuasione**)  
La parola persuadere è isonima di convincere, ed entrambi i verbi possono essere sia transitivi che riflessivi.

Persuadersi o convincersi consiste nel disporre di se stessi che è una spettanza inalienabile di chiunque non sia **noncapente**; il convincere o persuadere gli altri è un'azione tanto più carognesca quanto più mira a procurare dei vantaggi al persuadente, e non al persuadendo.

A fronte di quanto sopra, stante l'importanza delle parole, chiamare le due cose in modo diverso, ossia **endo**persuasione quella riflessiva ed **eso**persuasione quella transitiva, aiuta a vederne meglio la vera essenza.

**Ennamente** Avverbio di enni.

**Enni** Il significato di **uno**, di **solo** e di **unico** è uno; conseguentemente scridire “gli uni” o “le une”, “solo due” o “solamente cento” o unicamente mille” è una chiara contraddizione in termini che diventa ancor più stridente in frasi del tipo “gli uni (o le une), e gli altri (o le altre)”.

**Eo** Ad usare il modo di dire “eo”, ed a scrivere e/o, non sono certo il solo, ma la / non è una lettera dell’alfabeto e nel parlato non la si pronuncia; ed allora perché perdere tempo nel digitarla nonché carta ed inchiostro per stamparla?

**Eposta, o e-posta** Abbreviazione di posta elettronica, equivalente italiano di email o e-mail.

**Equivalutare** Attribuire un valore pari a quello effettivo.

**Esaurienza** Se la parola madre è esaurire, da cui si deriva esauriente, allora l’essere esauriente, secondo la logica, dovrebbe chiamarsi esaurienza; l’esaurimento, però, consiste nel “*Vuotare completamente, privare di tutto il contenuto.*”; “consumo tutta la quantità cui si disponeva fino a rimanere senza.

**Esopersuasione** Vedi endopersuasione.

**Essente** La parola essente esiste già ed è il participio passato del verbo essere, ma è anche

il sostantivo significante “*persona o ente esistente, vivente*”.

Come mi pare ovvio, ad essere sono molto più i viventi che non le cose, per cui considerare come essente un ente mi pare proprio una sconclusionatezza.

Forse non tutti sanno che il significato etimologico della parola individuo è *indivisibile*; e chiamare un essere vivente individuo solo perché presuntamente indivisibile, perché se lo si divide oltre un certo limite cessa di vivere pare alquanto stravagante a me che quanto a stravaganza non scherzo, soprattutto perché noi esseri viventi, divisibili invece lo siamo comunque parecchio; e questo è il perché io la parola individuo evito di usarla, ed in sua vece uso le parole **essere** o **essente**.

**Esserale** La parola esserale sta ad essere o ad essente come la parola individuale sta ad individuo.

**Essere** Vedi **essente**.